N. 34 - DICEMBRE 2015

Svet Evangelia

LUCE DI VANGELO

NOTIZIARIO QUADRIMESTRALE
DELL'ASSOCIAZIONE AMICI DI DON BERNARDO ANTONINI O.N.L.U.S. - VERONA

Registrazione Tribunale di Verona n. 1733 del 06.11.2006 • Sede: Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona • Direttore responsabile: ALBERTO MARGONI
Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353.2003 (conv. in L. 27.02.2004 n. 46) art. 1, comma 2 e 3 CNS VERONA - Tassa pagata / Taxe perçue

GIUBILEO DELLA MISERICORDIA



Signore Gesù, mostraci il tuo volto e saremo salvi!
Il giubileo della Misericordia sia un anno di grazia del Signore. e la tua Chiesa con rinnovato entusiasmo possa portare ai poveri il lieto messaggio...

Gesù punta a mostrare il grande dono della misericordia che ricerca i peccatori per offrire loro il perdono e la salvezza.

Dono, grazia, impegno.

(Sono alcune parole di Papa Francesco)

Nelle omelie e negli scritti di don Bernardo, quante volte si parla della Misericordia di Dio, del Sacramento della Confessione, della gioia del perdono e del perdonarsi!

Si potrà trovare una persona disponibile a fare ricerca e studiare i testi di don Bernardo sui questi temi così attuali nell'Anno Santo della Misericordia?

Aspettiamo e preghiamo perché questo avvenga!



NATALE 2015

A TUTTI OGNI AUGURIO DI BENE E DI GRAZIA

"Secondo la promessa fatta da Dio ai suoi – per bocca dei Profeti – di mandare suo Figlio quale Salvatore del genere umano proprio nella pienezza dei tempi, Egli – deposta intanto la maestà divina ma non la potenza –, è sceso dal cielo ….

"O insolito modo di procedere! Per amore della sua immagine (*l'uomo immagine di Dio*) ridotto bambino, Dio vagisce e sopporta d'essere stretto in fasce, mentre era venuto per annullare i debiti di tutto il mondo. È deposto nella mangiatoia d'una stalla … Come debole uomo tutto patisce in contrasto con la propria consapevolezza divina. Questi è nostro Dio, Figlio coeterno di Dio eterno. Questi è *uomo e Dio,* perché si pose quale *mediatore tra* il Padre e gli uomini, dimostrando con le sue debolezze la realtà del suo corpo, con le sue virtù la sua maestà divina. Questo è il nostro sole, il sole vero che con la pienezza della sua luce accende i fulgidissimi fuochi fraterni del mondo e degli astri luminosi dei cieli.

(*dai discorsi di S. Zeno, patrono di Verona)*



Dice il Papa:

"Le parole senza esempio sono parole vuote, sono idee ma non arrivano mai al cuore".



Dice il Papa:

"Ogni confessore dovrà accogliere i fedeli come il padre della parabola del figliol prodigo".

SPIRITUALITÀ DI UNA VITA

Uno studente di Teologia, Fabio Gastaldelli di Raldon, ha sostenuto il suo esame per il Baccalaureato con un ricerca/studio su don Bernardo. ***Spiritualità di una vita*** è il titolo della sua ricerca. È una ricerca bella, serena e entusiasmante; si legge volentieri e si ha l'impressione di avere davanti don Bernardo che parla, e col sorriso mostra ciò che crede e vive.

Un grazie sincero a Fabio, ora diacono, per il lavoro di ricerca su don Bernardo.

In una pubblicazione a forma di libretto viene pubblicato interamente l'intero lavoro di Fabio ora diacono in servizio pastorale.

L'Associazione è grata a Fabio Gastaldelli che con ammirevole disponibilità ci ha dato piena libertà per la pubblicazione, grato che le sue personali scoperte sulla personalità di don Bernardo possano essere conosciute e godute da altri. Un grazie grande e cordiale.

In questo numero, ne pubblichiamo alcune pagine: *Uomo di preghiera, Spiritualità eucaristica, Spiritualità mariana.*



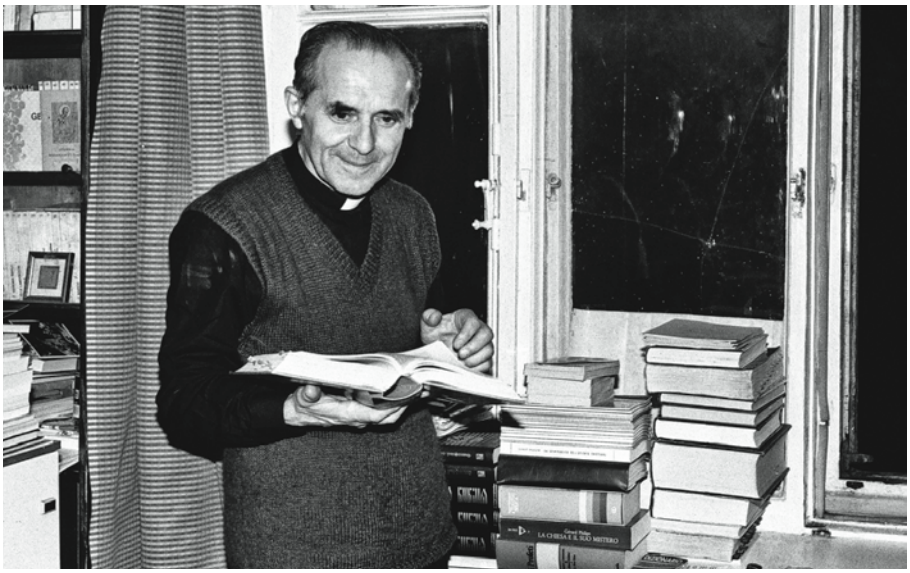
UN UOMO DI PREGHIERA

Don Bernardo era soprattutto un uomo di preghiera. Lui la chiamava «il petrolio spirituale», indispensabile per tutti i motori. Tra i suoi ex studenti, sia a Verona che in Russia, c'è chi lo ricorda immancabilmente in cappella, davanti al tabernacolo, durante gli intervalli delle ore di lezione. Proprio nei momenti in cui era più affaccendato e nervoso, don Bernardo si rifugiava in preghiera per ristabilire la sua quiete interiore. Aveva inoltre una grande fede nei sacramenti e, quando poteva, si confessava ogni giorno. In fondo don Bernardo era un vero e proprio contemplativo e c'è chi sostiene che, se non lo fosse stato, non sarebbe riuscito a realizzare tutto quello che ha fatto.

Il suo continuo bisogno della vicinanza del Signore, presente in modo peculiare nell'Eucarestia, lo porta a richiedere sempre, sia in Italia che in Russia, la presenza di un tabernacolo nel suo appartamento. Quando abitava nei pressi del Duomo di Verona, accanto al suo ufficio, sistemò una piccola cappella. Nei tempi che lavorava teneva la porta dell'ufficio e della cappella sempre aperte, quasi per creare una sorta di collegamento.

In don Bernardo era costante l'obiettivo della sua conversione e santificazione ed aveva una grande fiducia nel potere della preghiera. Al centro dei suoi pensieri c'era il far conoscere il Vangelo dove non è conosciuto e preparare gli "apostoli" per l'evangelizzazione.

È nota anche la predilezione di don Bernardo per la Madre di Gesù, la Vergine Maria, che spesso chiamava «mamma». Egli amava molto recitare il Rosario e, nelle sue numerose battaglie, aveva sempre in mano la corona che considerava l'arma vincente. Egli stesso affermava:



Nel suo studio a Mosca



Deve sempre comunicare la Parola

«Quando vado ai Ministeri tengo sempre la corona tra le mie dita».

Al mattino presto e alla sera tardi era molto facile trovare don Bernardo in adorazione. Ma nello stesso tempo era un uomo di azione instancabile, sempre vigile. Aveva una capacità particolare di organizzarsi: programmava le cose con molto anticipo e riusciva sempre a conciliare i vari impegni.

Quando andava a celebrare, sul registro delle messe dove poneva la firma, scriveva sempre un pensiero di fede, un augurio di santificazione o una richiesta di preghiera. Molti lo ricordano come una persona trasparente e limpida.

(pag. 19 di "Spiritualità di una vita")

SPIRITUALITÀ EUCARISTICA

"Perché sai il calice sembra piccolo, ma ci entra l'umanità intera e nessuno sta stretto"

La fede di don Bernardo verso l'Eucaristia era saldissima:

«Il culto dell'Eucaristia era in lui profondissimo, traspariva da tanti particolari della sua vita e in molte circostanze. Quando celebrava la Santa Messa, soprattutto nei momenti della Consacrazione e della Comunione, quando portava in processione o distribuiva l'Eucaristia, quando faceva l'adorazione al Santissimo, tutta la sua persona era concentratissima, composta e devota. Quando parlava dell'Eucaristia si illuminava».

Don Pierre Dumoulin ricorda: «Amava tanto l'adorazione del SS. Sacramento, si immergeva nella contemplazione dell'Eucaristia di mattina presto e nella tarda notte. Il Santissimo era il suo riparo.

Dormiva davanti il Santissimo con la corona in mano in ginocchio».

… Quando celebrava, sembrava fosse completamente distaccato dal mondo, quasi vivesse in un'altra dimensione: «Era immerso nella contemplazione della Santissima Eucaristia: il suo volto splendeva della luce divina e il suo essere viveva di quel Sacramento», oppure: «Don Bernardo era innamorato dell'Eucaristia, bastava vederlo. La sua devozione, la sua fede penetrava tutte le fibre del suo essere. Si era di fronte ad un uomo di Dio che apparteneva totalmente a Dio».

Don Bernardo credeva fortemente in ciò che celebrava, la sua fiducia nella presenza reale del Signore si coglieva proprio durante la S. Messa. Una suora ricorda: «Molte volte ha celebrato la S. Messa per tutta la comunità nella Cappella di Casa Madre. Ho sempre colto grande fervore ed entusiasmo nel vivere il grande mistero dell'Eucaristia: lasciava trasparire un cuore innamorato di Dio, desideroso di dare e trasmettere la certezza della divina Presenza».

A Mosca, il 6 luglio 1989, il prete veronese scriveva nel suo diario:

«Alle 5 sorge un bellissimo sole, finora mai visto; la mia camera è a ponente; il sole si riflette maestoso sulle vette dei condomini di 15 piani che ho di fronte […] illumina il tabernacolo che ho qui. "Tu o Gesù, sei il sole della mia vita, di Maria, della Russia, della Cina, degli Stati, del Mondo. Fammi apostolo di te, Sole; aiutami a illuminare tante persone. Fa che la Chiesa in Russia sia il Sole di Te portato a tutti, per renderli più lieti e perché vivano meglio"».

(pag. 28 di "Spiritualità di una vita")



Ai bambini in braccio alla mamma che si avvicina per la S. Comunione, il sacerdote impone la mano benedicente

SPIRITUALITÀ MARIANA

Uno stretto legame tra Maria e l'Eucaristia

Don Bernardo, insieme all'amore per l'Eucaristia, coltiva fin da giovanissimo un particolare legame con la Vergine Maria. Parlando dei suoi primi ricordi il prete veronese racconta:

«Avevo circa sette-otto anni e nel mio piccolo paese di campagna, Raldon in provincia di Verona, passavano, tutti gli anni, le Figlie di S. Paolo con dei pesanti borsoni a diffondere la buona stampa. […] Mi ricordo che una volta la mamma comperò da loro un bel quadro della Madonna di Fatima e la buona sorella disse: "In Russia c'è tanta lotta alla Chiesa, ma la Madonna di Fatima ha promesso che ci sarà una ripresa forte, nonostante tutte le opposizioni, con la consacrazione del mondo al Suo Cuore Immacolato". La mamma fece incorniciare l'immagine che aveva comprato, me la mise a capo del letto e io, tutte le sere, recitavo le mie preghiere davanti all'icona della Madonna di Fatima, pregando anche per la Russia».

(pag. 29 di "Spiritualità di una vita")

Il volumetto ***Spiritualità di una vita***, non si può trovare nelle librerie, ma può essere richiesto direttamente all'Associazione e può essere un modo simpatico di un regalino natalizio a persone amiche.

GRAZIE, DON BERNARDO!

Testimonianze di persone che hanno invocato l'aiuto di don Bernardo

Per rispetto e riservatezza vengono pubblicate solo con le iniziali degli scriventi.
I testi firmati sono nell'archivio della Postulazione.

Mio marito Giuseppe ha conosciuto in gioventù don Bernardo ed era anche amico. Circa un anno fa è caduto malamente andando a sbattere la testa su di uno spigolo e perdendo conoscenza: io lo credevo morto. Fu portato subito in rianimazione dove rimase per due mesi: sembrava dovesse morire. Vista la gravità della situazione, corsi subito in chiesa davanti all'immagine di don Bernardo a pregare per ottenere la grazia della guarigione. Mi veniva d'istinto di toccarlo e gli dicevo: "Don Bernardo fammi la grazia; il mio Giuseppe ha bisogno di te, fallo guarire!" Lo toccavo, lo baciavo, parlavo con Lui come se stesse ascoltandomi. Quando portarono il sarcofago con il corpo di don Bernardo in chiesa lo sentivo ancora più vicino. Abbracciando il sarcofago lo pregavo con più intensità chiedendo la grazia della guarigione. Mio marito cominciò a migliorare. Le sue gambe ancora non camminano, ma io ho tanta fiducia in don Bernardo. Ogni giorno lo prego, mi da tante fiducia e serenità. Io no l'ho conosciuto, ma ora lo sento vicino e lo ringrazio.

M. B.

Grazie per la croce che porto. Essere crocifisso è una grazia. A te don Bernardo chiedo la grazia della conversione dei miei cari. Grazie. E aiuta a portare la croce a mia mamma e mio papà. Grazie, grazie, grazie.

D.

Caro don Bernardo,
sei stato il padre spirituale per eccellenza mia, di mio fratello Dario e dei miei genitori. I tuoi insegnamenti hanno condizionato tutte le scelte della mia vita e per questo devo sempre ringraziarti. Rimarrai sempre nel mio cuore come mia luce che mi illumina sempre la vita. Grazie.

P.

BORSE DI STUDIO

È sempre aperta la raccolta di fondi per borse di studio per studenti del Seminario di S. Pietroburgo e Karaganda e per sacerdoti studenti a Ruma. Una persona può contribuire direttamente alle spese di un singolo studente e può avere il suo nome. L'iniziativa costituisce un gesto di carità verso i sacerdoti studenti e i loro vescovi che li hanno inviati.

Grazie a quanti hanno offerto per questo scopo.



Una seduta del tribunale per l'ascolto dei Testimoni giurati in Russia

Alla cortese attenzione del Postulatore della Causa di Beatificazione di Mons. Bernardo Antonini.

Mi chiamo Lorella e, nel marzo 2015, sono stata operata per una lesione intramidollare C1-C2.

Pur essendo la lesione di piccole dimensioni, l'intervento è stato lungo e complicato; al mio risveglio ero paralizzata dalla testa ai piedi.

Ero disperata ed avevo bisogno di assistenza totale; questo mi portava a piangere in continuazione e mi domandavo il perché di tutto questo.

Ma piangere non risolveva la situazione e grazie all'aiuto della mia famiglia e delle mie amiche, una in particolare, ho iniziato a reagire.

Confesso di non essere molto credente, ma questa mia amica che ha molta fede, mi ha aiutato ad essere forte ed a credere nell'intercessione di don Bernardo.

Ora, dopo sette mesi dall'intervento, ho ripreso quasi completamente la mia vita pur avendo un deficit di forza motoria al braccio sinistro.

Ringrazio don Bernardo che ha guidato le mani del neurochirurgo e mi sta aiutando nel completamento della guarigione.

L. C.

Chi avesse ricevuto grazie o favori da don Bernardo, è pregato di segnalarli alla Postulazione.
Sono segni di fama di santità.

TESTIMONIANZE

Don Bernardo, le famiglie e i consacrati

Teresa Mori *

Si è da poco concluso il Sinodo sulla Famiglia e siamo quasi alla fine dell'anno dedicato alla Vita Consacrata. Non posso lasciar passare questi eventi senza ricordare quanto don Bernardo ha fatto per le famiglie e per le persone consacrate, qui da noi e in Russia.

Racconterò solo qualche fatto di cui sono stata testimone.

Quando don Bernardo arrivò in Russia trovò la situazione familiare disastrosa. C'era tanta povertà, molte famiglie sfasciate, mariti e padri quasi del tutto assenti, le donne dovevano lavorare e badare alla famiglia e molte erano costrette ad abortire... Lui, senza farlo notare, si faceva presente in diversi modi e con tanta delicatezza, per aiutare il più possibile, sia spiritualmente che materialmente.

Quante famiglie ha sostenuto, quanti ha aiutato chiedendo loro umili servizi per non umiliarli.

Anche qui da noi egli non si lasciava scappare occasione per fare del bene.

Ricordo una domenica a Cimego, suo paese natale, dove don Bernardo aveva passato la giornata con la celebrazione solenne della Messa, la visita al cimitero, un saluto a tutti e poi il pranzo con parenti e amici. Nel tardo pomeriggio lo riportai a San Giovanni Lupatoto, dove lo attendeva un incontro di famiglia. Era un po' stanco, ma ancora pimpante. Doveva cenare con i nipoti e le loro famiglie ma, per un malinteso, l'appuntamento era fallito e a casa non c'era nessuno.

Io rimasi in macchina e lui salì da un vicino di casa per avere notizie dei suoi parenti. Poco dopo, affacciandosi al poggiolo, mi fece cenno di aspettare e di sgranare il rosario. Passato parecchio tempo osai suonare il claxon e lui, affacciandosi ancora, mi invitò a pazientare e continuare a pregare. Quando scese si scusò e mi ringraziò dicendomi che gli era capitata una occasione per fare del bene ed era contento. In seguito venni a sapere che quell'incontro era servito ad evitare un separazione.

Il 31 dicembre 2001 don Bernardo si trovava a Verona nel suo appartamentino al Seminario di San Massimo. Non stava bene, aveva la febbre. Gli raccomandai di andare a letto, perché dopo qualche giorno doveva rientrare in Kazakistan, ma non mi ascoltò. Trascorse la serata con alcune famiglie dell'Istituto Santa Famiglia di Verona senza farlo notare. Celebrò la Messa Solenne in onore di Maria SS. Madre di Dio e partecipò alla festa insieme a grandi e bambini (fu l'ultimo dell'Anno della sua vita terrena).



La simpatia per le creature

Per quanto riguarda le persone consacrate, qui da noi, posso testimoniare che don Bernardo le ha aiutate in tutti i modi: direzione spirituale, ritiri, incontri vari, esercizi spirituali, catechesi, ecc. E' stato anche cappellano di vari Istituti religiosi femminili di Verona e ha aiutato molti consacrati e consacrate soprattutto nei momenti più difficili della loro vita...

Durante una sua breve vacanza a Verona nel seminario di San Massimo, mi chiese di passare da lui il pomeriggio della domenica perché aveva dei lavori urgenti da fare. Dopo pranzo mi telefonò dicendomi di non andare, ma di mettermi in preghiera perché aveva una cosa più importante da fare: ricevere un sacerdote in difficoltà.

In Russia le suore di vita attiva erano poche e vivevano in piccoli appartamenti di grandi edifici. Don Bernardo curava la loro formazione e faceva di tutto perché avessero l'Eucaristia in casa. Telefonava e mi mandava al Centro Missionario di Verona per ordinare piccoli Tabernacoli che poi spedivo in Russia, perché ogni comunità potesse avere sempre la presenza di Gesù nel Tabernacolo.

Lui sapeva essere umanamente e spiritualmente vicino a tutti, nelle gioie e nei dolori, ma era anche capace di puntare in alto e aiutare a vivere in pienezza la vita e la vocazione di ciascuno. Quanti sacerdoti poveri o parroci in piccole parrocchie della sterminata ex Unione Sovietica, ha sostenuto con intenzioni si Sante Messe e aiuti vari. Quanti consacrati e consacrate, in Italia e in missione, ha aiutato a vivere in pienezza la loro vocazione. Dio solo sa!

Come San Paolo poteva dire: "Mi sono fatto tutto a tutti per salvare ad ogni costo qualcuno". (1 Cor.9,22)

* *Teresa Mori è stata per anni segretaria di don Bernardo.*

"Vederlo all'opera" nella quotidianità

Loretta Dal Molin

Pongo l'aver conosciuto don Bernardo fra i doni più grandi e preziosi che il Signore mi abbia concesso.

Ricordo ancora la prima volta in cui una persona me lo ha presentato e di come lui, subito, sia andato all'essenziale, in modo quasi scherzoso, interrogandosi sull'etimologia del mio nome: "Loretta deriva da Laura, Lauretta quindi piccola Laura…" ed ha subito aggiunto: "Comunque S. Loretta non esiste, dovrai diventare santa tu!"

Il fatto che ricordi ancora questo episodio dice tutto il mio stupore in quell'occasione, ma ho capito ben presto che questo era il suo modo di rapportarsi con le persone.

Anche in incontri apparentemente banali, o comunque occasionali, don Bernardo manifestava la sua attenzione alla persona e la orientava al bene. Ecco perché persone che lo hanno incontrato anche una sola volta mantengono un ricordo forte e preciso di lui.

A quel primo incontro, per grazia di Dio, sono seguiti anni in cui ho potuto vivere esperienze che ritengo fondamentali per la mia vita.

Tutto è iniziato quasi in sordina, quando in uno dei periodi in cui don Bernardo tornava in Italia sono andata con Teresa nella sua casa vicino al Duomo. Era una domenica pomeriggio d'estate. Lui doveva incontrare delle persone ed ha chiesto a noi di selezionare alcune diapositive che avrebbe mostrato il giorno successivo ai sacerdoti veronesi per far conoscere la realtà in cui operava. Al termine, quando ci ha salutate, ci ha brevemente detto che sarebbe ripartito a fine luglio per la Russia e che sarebbero andati con lui Ubaldo e Luigina (una coppia di Raldon) e una professoressa in pensione di Reggio Emilia (Laura Trentin, che ora vive come eremita). A me è sorto subito il desiderio di andare con loro e l'ho anche espresso, ma forse a voce bassa e lui non lo ha colto.

Il giorno successivo, mentre stavo pregando mi dicevo: "Potrei andare anch'io…" Quando gli telefonai per dirgli di questo mio desiderio fu subito entusiasta e mi indicò le vie da seguire per preparare tutti i documenti.



Un momento di festa. Don Bernardo sembra subire gli elogi

Così nell'agosto 1994 ho vissuto la mia prima esperienza di tre settimane a Mosca, a contatto con la realtà russa. Sono seguiti altri due periodi della stessa durata: nel 1995 a Mosca e nel 1998 a S. Pietroburgo.

In quell'estate don Bernardo viveva, con altri sacerdoti del Seminario, in un palazzo vicino alla Chiesa di S. Luigi dei Francesi. In questa chiesa celebrava la messa il mattino e, sia all'entrata che all'uscita, salutava o si intratteneva con persone più o meno conosciute o che semplicemente chiedevano l'elemosina. Al termine della S. Messa era a disposizione di chi desiderava accostarsi al sacramento della Riconciliazione o aveva bisogno di parlargli, di chiedere qualche aiuto.

Al colloquio e all'ascolto delle persone dedicava molto tempo anche quando dopo la Messa si trasferiva nel suo ufficio che allora si trovava in un'altra zona di Mosca, in una stanza adiacente alla Chiesa dell'Immacolata. Questa chiesa era stata trasformata dal regime in fabbrica a quattro piani. In quell'anno era stato restituito solo il primo piano che era stato ripristinato come chiesa e luogo di preghiera: uno spazio molto limitato, arredato in modo molto semplice, povero, ma dignitoso. Banchi, sedie, tabernacolo e quanto serviva era stato recuperato grazie a donazioni materiali o in denaro di varie persone.

Sono stata testimone in questo periodo dei frequenti interventi della Provvidenza in queste opere che don Bernardo con tanta fa-



Tiene una lezione con entusiasmo e gioia

tica, ma sicuramente per volere divino, portava avanti.

Un giorno, in particolare, mi raccontò commosso che gli era stata consegnata un'offerta e che di lì a poco una persona, davvero in grave difficoltà, gli era venuta a chiedere la stessa somma. Lui non aveva esitato un istante a prendere la busta dal suo cassetto e a cederla a chi in quel momento ne aveva più bisogno. Raccontava quanto accaduto con una certa sacralità, con la fede di chi in quella situazione aveva colto la presenza di Dio. In questo caso era stato strumento docile dell'intervento divino, in molti altri casi, la Provvidenza l'aveva sperimentata per la missione affidatagli, per le necessità dei seminaristi o degli studenti della scuola di teologia per laici. Narrando questi eventi rendeva esplicitamente gloria a Dio per questo Suo intervento.

Nell'agosto 1998 il mio periodo a S. Pietroburgo è stato in gran parte dedicato alla trascrizione della registrazione che don Bernardo aveva fatto qualche tempo prima delle sue memorie: *"Ho visto rinascere la Chiesa Cattolica in Russia – Ricordi di un presbitero"*. Il testo è stato poi rivisto da altri e pubblicato dopo la sua morte. Don Bernardo ci teneva molto, non per parlare di sé, ma sempre e solo per far conoscere le meraviglie operate da Dio nella sua vita e darGli gloria!

Ho compreso che don Bernardo ci teneva che si vivesse lì, sul posto, sia per dargli un supporto concreto in cose pratiche come il trasloco o il lavoro di segreteria e di corrispondenza con l'Italia, ma soprattutto perché quel semplice servizio diventava un modo per conoscere in profondità una realtà che lo appassionava, per la quale veramente si spendeva in totalità. Ed ancor più, da eccellente educatore qual era, sapeva benissimo quale ricchezza e grande possibilità di crescita avrebbe rappresentato per me poco più che ventenne. "Vederlo all'opera" nella quotidianità, infatti, è stata per me una grande opportunità di crescita a livello umano, ma soprattutto spirituale.



Seduta del Tribunale in Polonia

Non ho avuto lunghi o frequenti colloqui spirituali con lui, non glielo chiedevo, un po' per il mio carattere riservato, un po' perché mi sembrava di sottrargli del tempo, ma soprattutto perché più volte ho sperimentato come lui cogliesse molto del mio intimo anche senza parlargliene esplicitamente.

Credo che anche altre persone abbiano fatto esperienza di questa sua delicatezza e disponibilità ad aiutare l'altro a far verità, a tirar fuori il meglio di sé. In più occasioni l'ho visto incoraggiare o chiedere a ciascuna persona cose ben precise e sempre corrispondenti alle reali capacità del singolo. Sapeva valorizzare ciascuno per quello che era e sempre con molta discrezione.

Parlava con la vita, con i suoi atteggiamenti, con scelte concrete e con l'attenzione alle persone oltre che con le parole. Porto nel cuore il suo modo di vivere in modo molto profondo la preghiera ed in particolare la sua relazione con l'Eucarestia celebrata ed adorata nel SS. Sacramento. Con i suoi consigli semplici e pratici mi suggeriva come mettere Dio al primo posto nella mia vita e si capiva che parlava di quanto lui, per primo viveva.







Le Cattedrali di don Bernardo: Verona, Mosca, Karaganda

Domani la Provvidenza si leverà prima del sole

LA PROVVIDENZA CI È SEMPRE VICINA!

1. La Società di Assicurazione Cattolica ha donato 4.000 euro per la stampa del libro "Il mondo è la mia parrocchia".

2. Nei mesi luglio/ottobre sono state raccolti 3.270 euro per la celebrazione di 327 Sante Messe, e una offerta per le Messe gregoriane.

3. Nei banchetti davanti alle Chiese in varie parrocchie, a cura di Maria Dusi e Giuseppe Anderloni e moglie, sono stati raccolti 2.180 euro.

4. Un fratello di un sacerdote defunto ha offerto 1.000 euro.

5. Con la firma del 5‰ del 2013 a favore dell'Associazione, sono stati accreditati sul Corrente postale nel mese di novembre 1.500 euro.

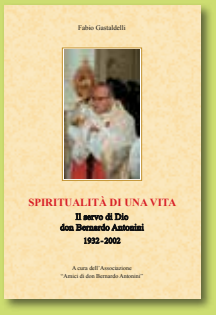
6. Il Gruppo adoratrici di Forlì per uno studente del Seminario di Karaganda euro 600.

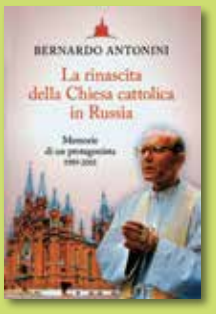
7. Il signor C. V. (terza offerta) per la borsa di studio di un seminarista di S. Pietroburgo euro 500

8. Grazie. Il Signore che conosce i cuori doni a tutti grazia e pace.

Un grazie cordiale a tutte le persone buone che anche con piccole offerte ci aiutano a sostenere le opere di don Bernardo.

Il Signore che ci ha insegnato: non sappia la tua sinistra ciò che fa la tua destra, ricompensi tutti e a tutti doni salute, serenità e gioia.







Chi desidera ricevere le pubblicazioni può richiederle direttamente alla segreteria dell'Associazione presso don Giuseppe Vantini
via Oliosi, 2 • 37139 - San Massimo, Verona
vantini35@live.it

LE SPESE POSTALI

Sono cresciute enormemente. Il francobollo per una lettera costa 0.95 euro. Ci domandiamo come fare per ringraziare delle offerte (piccole o grandi). Possiamo ancora inviare biglietti di ringraziamento o dobbiamo eventualmente trovare altri modi?
Le ipotesi possono essere:
una telefonata se si ha il numero;
un messaggio se si possiede e-mail.

Abbiamo adottato il ***postatarget*** per inviare la lettera per il rinnovo dell'Adesione, che ci fa risparmiare circa il 45%, ma questo è possibile solo con la spedizione di almeno 100 lettere. Non è utilizzabile per singole lettere e biglietti.

Una riflessione ci sembra opportuna per fare una scelta giusta.

«Se vuoi andare veloce corri da solo.
Ma se vuoi andare lontano, se vuoi costruire, allora devi farlo insieme»



… e tu puoi fare qualcosa?

PER INVIARE OFFERTE ALLA
"Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus"
Corso Porta Nuova, 12 - 37122 Verona

vi sono due possibilità:

1) Attraverso la **Banca di Verona**, Corso Porta Nuova 20
IBAN:
IT 43 Y084 1611 7010 0010 0145 109

2) attraverso il **Conto corrente postale** n. **41562794**,
intestando a:
Associazione Amici di don Bernardo Antonini - onlus
indicando sempre la causale di versamento

Si informa che i dati ottenuti attraverso il bollettino di conto corrente postale saranno mantenuti nel nostro archivio informatico al solo scopo di tenere memoria del contatto e non saranno ceduti a terzi o utilizzati in alcun altro modo. Ai sensi del D. L. 196.2003, se ne garantisce la massima riservatezza e la possibilità di esercitare i diritti espressi all'art. 7 della medesima legge.

DIRETTORE RESPONSABILE
Alberto Margoni
REDAZIONE
presso Vantini don Giuseppe
Via Antonio Oliosi, 2 - 37139 Verona
Cell: 3402458644
Email: vantini35@live.it
COMITATO DI REDAZIONE
Giuseppe Vantini - Anna Maria Gaspari
Teresa Mori - Renata Semizzi
Luca Zanotto
GRAFICA
Iride snc - Verona
STAMPA
Grafiche Aurora - Verona